

**R. Coroneo, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1993, sch. 64:**

San Nicola di Quirra (ultimo quarto XII sec.)

Giudicato di Cagliari, curatoria di Quirra

Villaputzu

La chiesa di S. Nicola vescovo di Mira, «alla destra del fiume sulla falda del monte» (V. Angius), è nella piana campestre munita dal castello giudicale di «Chirra, Cirra o Quirra» (A. Della Marmora). La «villa Kirra» è attestata dal 1215, ma non si rintraccia menzione del titolo di S. Nicola. Del castello di Quirra si conservano scarsi ruderi, con cortine murarie edificate in pietra. La chiesa di S. Nicola costituisce uno dei rari monumenti romanici isolani interamente in cotto. Il mattone-base ha pezzatura parallelepipedica (cm 30x13x0,6). L'argilla è stata prelevata e cotta in loco; «sono stati rinvenuti gli avanzi dell'antica cava e del primitivo forno» (S. Rattu). L'impianto è ad aula mononavata con abside orientata. Secondo la prassi progettuale solita nelle fabbriche romaniche di norma toscana, i prospetti rispondono a canoni di natura metrica, modulare e proporzionale, basati rispettivamente sulla misura lineare della «canna toscana», su quella di 7 palmi e sulla composizione «ad quadratum» (G. Cavallo). L'aula è coperta in legno su capriate. Le falde del tetto poggiano su cornici decorate a motivi geometrici incisi (zigzag, diagonali parallele, triangoli, losanghe, rombi intrecciati). Per superare il dislivello dovuto alla forte pendenza del terreno verso oriente, la chiesa fu impostata su zoccolo soltanto verso l'abside. Nei fianchi si aprono due monofore assiali a doppio strombo, con centina semicircolare segnata da sottile sopracciglio. Identico dettaglio si osserva nella monofora absidale e nel portale centinato della facciata. Quest'ultimo ha stretti capitelli per l'imposta della centina. Nell'abside, la copertura esterna del catino «cala sul semicilindro come un cappuccio» (R. Serra), orlato inferiormente dall'archeggiatura composta di elementi a ghiera semicircolare, nascenti da piccoli peducci a decoro geometrico inciso. Nel frontone orientale gli archetti sono approssimativamente paralleli agli spioventi. Quelli più bassi poggiano sulla cornice angolare, che risvolta per consentire il raccordo con gli archetti lungo i terminali dei fianchi. A loro volta, questi girano in facciata a segnare la base del frontone, insolitamente non timpanato, bensì sviluppato con paramento liscio fino alla semplice cornice orizzontale che lo conclude al livello d'innesto del grande campanile a vela con luce ogivale.